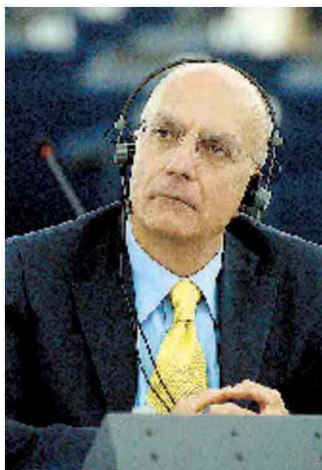


L'INTERVISTA A GABRIELE ALBERTINI

# «Al centro? È scissione dell'atomo»

■ «Il rischio è che ci ritroviamo alla scissione dell'atomo». Gabriele Albertini è piuttosto scettico su certe velleità centriste. La «terra» fra i poli sembra un campo di battaglia ma qualcuno sembra cercare un mitico «centro del centro».

Alberto Giannoni a pagina 2



**Scelta civica Mauro e Udc confluiscono in una casa dei popolari**



## L'intervista Gabriele Albertini

# «Al centro? Siamo alla scissione dell'atomo»

L'ex sindaco (ed ex montiano): «Utile un partito ponte, basta disegni velleitari»

### Alberto Giannoni

■ «Il rischio è che ci ritroviamo alla scissione dell'atomo». Gabriele Albertini è piuttosto scettico su certe velleità centriste. Arrivano le elezioni e là in mezzo come al solito è tutto un via vai di esperimenti e ambizioni. La «terra» fra i poli sembra un campo di battaglia ma qualcuno sembra cercare ancora un mitico «centro del centro». E tutto è aggravato dall'incertezza. A maggio si voterà per Europee e Comunali, con due sistemi diversi: maggioritario il primo, proporzionale il secondo. E già questo complica i piani. Non solo: si voterà anche per le Politiche? E con quale sistema? Il rebus è irrisolvibile. O meglio, potrà essere risolto quando i partiti avranno votato la riforma e celebrato le liturgie congressuali. Albertini è stato sindaco di Milano poi europarlamentare e infine candidato sconfitto al Pirellone per Mario Monti. «Una delle capoliste alla Camera (Ilaria Bor-

letti Buitoni, ndr) e il numero due della lista al Senato (Pietro Ichino, ndr), dove il sottoscritto era capolista, facevano propaganda per un mio avversario (Umberto Ambrosoli, ndr) - dice - Già questo avrebbe dovuto farmi capire quanto sarebbe stata difficile la convivenza di un amalgama così poco omogeneo».

### E ora cosa ne è rimasto?

«Quel tentativo non è riuscito. Scelta civica si è divisa in quattro: l'Udc, la componente di Mario Mauro, i montiani puri e i filo-renziani. Dal 10% del 2013 siamo passati a quattro partitini dell'1%».

### Si parla di lei come candidato per il Nuovo centrodestra nel Nord-ovest. Che prospettive ha?

«Io ho molta sintonia con alcune posizioni del Ncd, penso alla riforma del lavoro e alla riforma elettorale. Poi hanno un ministro e un viceministro che erano fragli "Albertini boys", anche se hanno fatto più strada di me. Non escludo niente ma il problema non sono io».

**Lei è stato collocato fra gli uomini vicini a Mario Mauro. Sembra più scettico ora sui suoi Popolari.**

«Il punto è questo: se questo movimento è l'incipit di un'aggregazione più vasta che faccia riferimento al Ppe ha un senso, se tutti restano quel che sono, con nomi simboli e strutture partitiche, sono tentativi velleitari».

### Si parla di un cartello Mauro-Nuovo centrodestra-Udc?

«La domanda va fatta a lui, c'è una radice anche culturale comune, immagino che potrebbe trattarsi di un partito ponte, ma ci sono anche sensibilità diverse, un'area che riguarda anche Acli e altri soggetti. Ma un conto è essere centristi, altra cosa essere centrali».

### Da cosa dipenderanno queste evoluzioni?

«Vediamo che succede al congresso Udc. Se confluisce in un soggetto nuovo di "popolari", allora una parte del mondo che ha creduto in Scelta civica troverebbe una collocazione. Se invece coltivasse velleità centriste allora siamo alla scissione dell'atomo».